

Il retroscena. Tecnici e consiglieri del governo tedesco al lavoro per un documento sul clima da aggiungere alla dichiarazione finale

Quell'allegato senza la firma Usa per salvare gli accordi di Parigi

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
TONIA MASTROBUONI

BERLINO. Sul clima, in vigilia di un annunciato G20 della discordia, gli sherpa stanno cercando faticosamente di scongiurare un effetto domino. Dopo la clamorosa decisione degli Stati Uniti di sabotare gli impegni sul clima al G7 di Taormina e la successiva scelta di Donald Trump di disdettare gli accordi di Parigi, le diplomazie sono al lavoro per evitare che dopo Washington comincino a sfilarsi anche altri Paesi.

I tecnici e i consiglieri sono ancora al lavoro per salvare il documento a 19 che Angela Merkel è fermamente intenzionata a far uscire in ogni caso come allegato alla dichiarazione finale e che potrebbe contenere una *road map* per la de-carbonizzazione. Lo scopo è reiterare gli impegni sulla lotta ai cambiamenti climatici almeno in quel documento, se il tema dovesse sparire o essere troppo annaccolato causa opposizione di Trump. Ma indiscrezioni

danno l'Arabia Saudita, la Turchia e la Russia su una posizione più critica sul mantenimento degli obiettivi comuni e gli sherpa tedeschi ed europei sono alacremente al lavoro per garantire un mantenimento degli impegni almeno "a 19". Hanno continuato a negoziare ieri notte e proseguiranno anche oggi.

Per Angela Merkel, l'ambiente è un tema centrale e, dal suo punto di vista, il G20, che rappresenta l'85% dell'economia mondiale e tutti i Paesi più inquinanti, continua ad un essere comprensibilmente un formato fondamentale per raggiungere accordi importanti sulle energie pulite e sulla "rivoluzione verde". La cancelliera guarda avanti, alla prossima Conferenza internazionale sul clima Cop23 che si terrà a novembre a Bonn. Da Amburgo dovrà venire l'impulso perché non sia tappa intermedia ma un altro tassello importante per il piano di riduzione dei gas serra. Per riassumerla con un diplomatico, anche il G20 dovrà

servire insomma a «difendere l'irreversibilità e l'universalità degli accordi di Parigi».

La leader conservatrice è «più determinata che mai» a impegnarsi su questo terreno, ha ribadito di recente. E ha aggiunto che «non possiamo aspettare finché anche l'ultima persona sulla faccia della terra si sia convinta del fondamento scientifico dei cambiamenti climatici» con chiaro riferimento al presidente americano e ai suoi deliri complottisti sul surriscaldamento globale.

Ma la passione della "Klimakanzlerin", come ama essere chiamata, ha anche a che fare con le urne di settembre e con il rilancio franco-tedesco dell'Europa. In Germania, il Paese che ha inventato l'ambientalismo, il clima è tradizionalmente un argomento importantissimo, soprattutto in campagna elettorale. E qui Trump è estremamente impopolare, di per sé un buon motivo per flettere i muscoli. In secondo luogo, sarà un tema su cui la cancelliera conta già di esibire una

forte alleanza con Macron e con il resto dei Paesi europei.

L'ambiente non è l'unico punto su cui la discussione rischia di infuocarsi: anche sul libero scambio l'Amministrazione Usa, con la sua difesa del protezionismo, sta minacciando i capisaldi del G20, che non ha mai rinunciato a sottolineare l'importanza del libero scambio. Trump ha voluto già ai summit economici come il G20 di Baden-Baden che venisse introdotta la promessa di un commercio più «fair», «equo», con riferimento alla sua aggressiva campagna contro il surplus cinese, tedesco e giapponese. Al telefono, la cancelliera e il presidente americano hanno parlato alla vigilia del G20 dell'acciaio, considerato uno dei temi più avvelenati che potrebbe conquistare il centro dei colloqui. Il tema dell'Africa, centrale anche per il dossier immigrazione, rischia di essere sepolto dagli scontri su tutto il resto. Nelle ultime ore, il lavoro sul documento finale si è arricchito anche del capitolo Kim Jong-un.

I DOSSIER

CLIMA

Uno dei temi cruciali del vertice è l'adesione accordi di Parigi, che gli Usa hanno disconosciuto

LIBERO SCAMBIO

Un punto su cui Merkel farà molte pressioni, già ieri incassato un accordo fra Ue e Giappone

IMMIGRAZIONE

Tema scottante viste le divisioni crescenti all'interno dell'Ue con Italia e Grecia sempre più isolate

AFRICA

Si parlerà anche di misure economiche per rafforzare l'Africa e renderla più stabile



LA DIPLOMAZIA DEI PANDA

Allo zoo di Berlino, la cancelliera Angela Merkel e il presidente cinese Xi Jinping danno il benvenuto ai panda Meng Meng e Jiao Qing, regalo di Pechino



Peso: 34%